

REGOLAMENTO (CE) N. 1568/2003 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 15 luglio 2003

sul contributo alla lotta contro le malattie legate alla povertà (HIV/AIDS, tubercolosi e malaria) nei paesi in via di sviluppo

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 179,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato ⁽²⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Il diritto di godere del massimo livello raggiungibile di salute fisica e mentale è un diritto fondamentale dell'uomo in linea con le disposizioni dell'articolo 25 della dichiarazione universale dei diritti umani. Tale diritto è attualmente negato a oltre un quinto della popolazione mondiale.
- (2) A norma dell'articolo 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nel definire e nell'attuare tutte le politiche e attività dell'Unione si deve assicurare un alto livello di protezione della salute umana.
- (3) L'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria provocano ogni anno la morte di oltre cinque milioni e mezzo di persone, con enormi ripercussioni sul tasso di morbilità e sull'aspettativa di vita nei paesi in via di sviluppo. Inoltre queste malattie vanificano anni di sforzi e di progressi nell'ambito dello sviluppo e, dati i loro effetti destabilizzanti sulla società, destano gravi preoccupazioni a lungo termine.
- (4) È ormai ampiamente riconosciuto che prevenzione, cura e trattamento sono interdipendenti e sinergici.
- (5) L'insuccesso degli sforzi volti a ridurre l'onere che rappresentano le malattie in questione e il loro impatto in costante aumento ha posto le stesse al centro del dibattito sullo sviluppo — come risulta dalla dichiarazione di impegno adottata nel giugno 2001 nella sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, in cui si riconosce che l'HIV/AIDS rappresenta ormai un'emergenza sul piano dello sviluppo e come emerge dalla dichiarazione dell'assemblea mondiale della sanità dell'OMS sulla tubercolosi e la malaria considerate come emergenze a livello mondiale — e ha richiesto un intervento immediato nonché l'adozione di iniziative a livello nazionale, regionale e internazionale il cui fine comune consiste nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio che la Comunità europea e gli Stati membri si sono impegnati a conseguire, comprese quelle finalizzate specificamente alla lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria.

(6) La precitata dichiarazione di impegno delle Nazioni Unite prevede, per il solo HIV/AIDS, il raggiungimento, entro il 2005, attraverso una serie di azioni incrementalmente, di un obiettivo generale di spesa annua contro tale epidemia di 7-10 miliardi di dollari USA (USD) nei paesi a reddito basso e medio e nei paesi ove si sta verificando o sussiste il rischio che si verifichi una rapida diffusione della malattia, ai fini della prevenzione, della cura, del trattamento, del sostegno e della limitazione dell'impatto dell'HIV/AIDS, nonché l'adozione di misure intese ad assicurare che le risorse necessarie siano messe a disposizione, in particolare da paesi donatori ed anche sulla base dei bilanci nazionali, tenendo conto che le risorse dei paesi più colpiti sono gravemente limitate.

(7) La lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria presuppone una risposta strutturale adeguata, globale e coerente, che richiede risorse finanziarie e umane superiori a quelle della maggior parte dei paesi in via di sviluppo. A causa della loro entità e del carattere transfrontaliero, le malattie legate alla povertà rappresentano un tipico esempio di problemi che richiedono una risposta sistematica e coordinata da parte della comunità internazionale e al cui riguardo gli interventi necessari sono nell'interesse di tutti e pertanto non dovrebbero essere considerati solo come un aspetto dell'aiuto allo sviluppo.

(8) La dichiarazione di Doha sull'accordo relativo agli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS) e sulla salute pubblica ha affermato che l'accordo TRIPS non impedisce e non dovrebbe impedire ai membri di adottare misure intese a proteggere la salute pubblica e che l'accordo in questione può e dovrebbe essere interpretato ed attuato in maniera tale da sostenere il diritto dei membri dell'OMC di proteggere la salute pubblica e, in particolare, di promuovere l'accesso di tutti ai medicinali e ha riaffermato il diritto dei membri dell'OMC di riferirsi in pieno alle disposizioni dell'accordo TRIPS che prevedono flessibilità a tal fine.

(9) L'efficacia dei programmi volti a sostenere le strategie nazionali di lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria dipende in parte da un miglior coordinamento degli aiuti a livello europeo e internazionale, in particolare con agenzie, fondi e programmi delle Nazioni Unite, anche attraverso partenariati fra il settore privato, quello pubblico e quello associativo, e l'uso di procedure consone alle specificità delle strategie e dei partner in questione.

⁽¹⁾ GU C 151 E del 25.6.2002, pag. 202.

⁽²⁾ Parere del Parlamento europeo del 30 gennaio 2003 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 16 giugno 2003.